

gui è mescolata con feccia di riso bollito, e della radice *Oreni*. Da questo vaso gettano della pasta in piccole stuoje, che coperte con altre di sopra vengono tenute in soppressa per una notte. La mattina si cava dalle stuoje la pasta divenuta carta, e si mette sopra tavolette per asciugar al Sole, e essersene a lor talento.

Della *Stampa*, che molto rassomiglia a quella de' Chinesi, pretendosi che abbiano avuta cognizione prima degli Europei: come pure della *Polvere da schioppo*, sebbene dell'artè d'*Ingegniere*, e del modo di fare le Armi da fuoco, hanno pochissima esperienza. Sono tuttavia molto destri nel maneggiare l'Arco, le Saette, e la Lancia. Dell'arte di fonder *Campane* non hanno maggior cognizione de' Chinesi, tuttocchè il loro Paese abbondi di metallo. Per sonarle adoperano martelli di legno.

Nell'*Agricoltura* superano qualsivoglia altro Popolo; e pare che la necessità sia quella, che li sforza ad impararla, ed esercitarla, essendo il loro Paese tanto popolato. Coltivano non solo il terreno piano, ma ancora le Colline, ed i Monti, seminandovi Riso, Frumento, e Legumi, e piantandovi gran quantità di erbe buone a mangiarsi. Sanno ingrassar la Terra in diverse maniere, come noi, e fralle altre si servono de' guscj di *Ostriche*. Sono molto avidi, e diligenti a raccogliere il letame per le strade, affine d'impinguar con quello i Campi; onde le rendono con ciò nette, e comode a' viandanti. I terreni piani sono arati da Buoi o Cavallo; e gli erti dagli Uomini.

Dividono le loro Campagne in fondi ottimi, me-
dio-